

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/03/2020	15	<a href="#">Un nuovo Piano di protezione civile per la città di Siracusa</a> <i>Luigi Solarino</i>	2
SICILIA ENNA	12/03/2020	23	<a href="#">Spesa a domicilio dalla Protezione civile, anche i negozi si adeguano</a> <i>T.t.</i>	3
SICILIA RAGUSA	12/03/2020	17	<a href="#">Informazioni e sostegno: la Protezione civile è in prima linea</a> <i>Valentina Maci</i>	4
SICILIA SIRACUSA	12/03/2020	24	<a href="#">Via Etna, lavori finiti tra un anno</a> <i>Silvio Brecci</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	12/03/2020	15	<a href="#">Il reparto Mediterraneo devastato Tratti in salvo una trentina di reclusi</a> <i>Laura Spanò</i>	6
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	12/03/2020	21	<a href="#">Marobbio, misteriosa variazione del livello marino</a> <i>Redazione</i>	7
NUOVA SARDEGNA	12/03/2020	4	<a href="#">Approvata la Finanziaria 60 milioni per emergenza</a> <i>Umberto Aime</i>	8
ansa.it	11/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Sardegna, 40mln per emergenza - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	9
sardiniapost.it	11/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Sciurba (ong Mediterranea), `zero sbarchi? Per il maltempo, forse morti in mare` (2)</a> <i>Redazione</i>	10
palermotoday.it	11/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il decalogo di Nadia Spallitta: "Ecco cosa dovrebbe fare il Sindaco"</a> <i>Redazione</i>	11

Approvato dal commissario straordinario per il Consiglio comunale, va a sostituire quello del 2004

## Un nuovo Piano di protezione civile per la città di Siracusa

[Luigi Solarino]

Approvato dal commissario straordinario per il Consiglio comunale, va a sostituire quello del 2004. Il sindaco Italia: "Strumento all'avanguardia capace di fronteggiare ogni calamità naturali". PALERMO - . Detto Piano, approvato dal Commissariato straordinario per il Consiglio comunale, Giuseppe Di Gaudio, va a sostituire quello precedente che risaliva al 2004 ed era stato aggiornato nel 2011. Soddisfatto il primo cittadino, Francesco Italia, che ha dichiarato: "Si tratta di uno strumento all'avanguardia ed efficace capace di fronteggiare ogni tipo di calamità naturale e ogni situazione di pericolo, frutto di un lavoro meticoloso che abbiamo portato avanti con l'ufficio di Protezione civile comunale. Quello precedente non teneva in considerazione tutti i rischi presenti sul nostro territorio. Oggi abbiamo superato questo gap e incluso alcune situazioni emergenziali che potrebbero verificarsi e per i quali ci sembrava importante definire modelli di intervento: dal rischio sismico a quello idrogeologico, dal pericolo tsunami al rischio incendi, dall'allarme industriale al blackout idrico ed elettrico". "L'approvazione del piano - ha proseguito Francesco Italia - era un impegno preso con la cittadinanza all'indomani dell'insediamento della Giunta, per garantire ai cittadini la sicurezza e la tutela offerte da un adeguato e moderno strumento di previsione e protezione dai rischi". "Sarà il piano dei cittadini - ha concluso il sindaco - e tutti dovranno conoscerlo. Avranno facile ed immediato accesso alle informazioni in esso contenute, ai rischi attesi, alle aree del territorio maggiormente esposte, alle norme di comportamento da tenere e alla localizzazione delle aree di emergenza". L'assessore comunale alla Protezione civile, Giusy Genovesi, ha aggiunto: "La grande novità di questo piano per il quale vado molto fiero sta nella sua capacità di essere completamente implementabile, continuamente aggiornabile e costantemente perfezionabile: uno strumento dinamico che tiene conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale, delle variazioni demografiche, delle responsabilità e delle variazioni negli scenari attesi". Per ogni singola situazione di emergenza che si potrebbe verificare si è provveduto a mappare le aree a rischio della città. Sono stati individuati e classificati gli ambiti urbani vulnerabili, censite le persone fragili, che debbono essere raggiunte nella prima emergenza al fine di garantire l'assistenza e le necessarie misure di soccorso, individuate le nuove aree di emergenza e i modelli di intervento. Il nuovo Piano di Protezione civile è già stato condiviso con le Associazioni di volontariato che sono presenti sul territorio e, dopo essere stato trasmesso al Prefetto e al Dipartimento regionale di Protezione civile, sarà presentato alla cittadinanza attraverso una diffusa campagna di comunicazione. Luigi Solarino L'ultimo aggiornamento del Piano di protezione civile risaliva al 2011 -tit\_org-

## **Spesa a domicilio dalla Protezione civile, anche i negozi si adeguano**

[T.t.]

L'EMERGENZA VIRUS A ENNA: AIUTI PER GLI ANZIANI E PER LE CHI NON PUÒ USCIRE DI CASA Spesa a domicilio dalla Protezione civile, anche i negozi si adeguano Hanno superato la decina in un solo giorno, le richieste per la consegna a domicilio di beni di prima necessità arrivate alla centrale operativa dell'Ente corpo volontari di protezione civile di Enna. A queste si aggiungono anche le richieste per acquisto e consegna farmaci. Il servizio pensato dai volontari di via Sardegna per aiutare in particolare gli anziani non autosufficienti, senza parenti, in base alla valutazione di casi particolare potrebbe essere esteso a persone che pur non essendo over 65 si trovino in situazioni particolari. Stiamo promuovendo il servizio domiciliare - spiega il presidente dell'Ente corpo Giuseppe Vallone consapevoli delle difficoltà in cui potrebbero trovarsi alcune fasce più sensibili della popolazione data l'improvvisa necessità di cambiare radicalmente le abitudini di vita. Abbiamo già in altre occasioni, come ad esempio nevicate di particolare intensità, riscontrato come le esigenze più semplici, come quelle di avere del pane fresco o del latte, possano diventare un serio problema quando si è improvvisamente soli. Le richieste vanno fatte al nostro centralino 0935/20421 e 0935/20422, viene presa in carico la richiesta e un nostro volontario raggiunge il supermercato. Date le disposizioni del decreto ministeriale chiaramente può entrare un solo volontario per il servizio. Richieste sono già arrivate anche per quanto riguarda l'acquisto dei farmaci chiaramente chi chiede il servizio di consegna di medicinali è necessario che al momento della chiamata si abbia già pronta la ricetta medica per potere avere consegnato quanto necessario. Pronte anche a garantire per gli anziani e casi particolari, la consegna domiciliare di medicinali le farmacie ennesi che hanno già erogato il servizio. Per quanto riguarda la consegna della spesa a domicilio per gli over 65 è già attivo il servizio nel punto vendita Decò di via Regione siciliana a Enna alta. T.T. Due volontarie al telefono Giuseppe Vallone è il presidente dell'Ente corpo protezione civile che promuove il servizio a domicilio -tit\_org-

## Informazioni e sostegno: la Protezione civile è in prima linea

[Valentina Maci]

Informazioni e sostegno: la Protezione civile è in prima linea VALENTINA MACI La protezione civile in prima linea per assistere i cittadini. A Modica la protezione civile sta monitorando e gestendo telefonicamente al numero 3313045200 anche le chiamate di studenti e lavoratori rientrati dalle ex zone rosse e città limitrofe che sono in autoisolamento nel rispetto della quarantena prevista. Ieri alle 18 e 15 erano già giunte alla protezione civile di Modica circa 180 chiamate di persone che staranno in quarantena e che, comunque, hanno comunicato di stare bene. A Comiso la Protezione civile, responsabile Fabrizio Licata, coordinatore Fabrizio Pagliari, si sta occupando di aiutare persone con patologie invalidanti o anziani impossibilitati a provvedere da soli all'acquisto di farmaci e beni di primissima necessità. Dall'altro ieri è attivo il numero 3316279251, a darne notizia Pagliari: "Quando ci contattano chiediamo il nominativo, l'età e altre informazioni utili a farci capire se è un servizio che possiamo fare noi. Poi, contatto i volontari. Da martedì a ieri le chiamate sono aumentate, circa quindici i servizi effettuati. Ovviamente i volontari non hanno alcun contatto con le persone che chiamano e durante il servizio indossano guanti e mascherina. Il servizio è attivo tutti i giorni anche il sabato e la domenica. Il numero 3316279251 è attivo h24, i volontari sono in servizio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Quindi, chiamando dopo le 20 in ogni caso i volontari arriveranno l'indomani. Però noi rispondiamo sempre". A Scicli si è riunito ieri il Coc, Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, ufficio speciale istituito dal sindaco di Scicli, Enzo Giannone, per l'emergenza Coronavirus. I lavori sono stati coordinati dall'assessore alla protezione civile Ignazio Fiorilla con l'ausilio tecnico dell'ing. Andrea Pisani. Sono state attivate le funzioni di supporto al sindaco per i provvedimenti di competenza: la funzione 2, Sanità, la funzione 7, Viabilità, la funzione 3, Volontari, la funzione 8, Informatizzazione della sala operativa, la funzione 9, Assistenza alla popolazione, la funzione 10, segreteria del Coc. La riunione tutti i giorni alle 11 in Municipio. Da ieri, visto la criticità dell'emergenza Covid19 la sala controllo della protezione civile 'G. Caruano' di Vittoria ha registrato ben 20 chiamate da parte di cittadini per informazioni su comportamenti d'assumere nel territorio, alcune chiamate sono arrivate da fuori provincia e da fuori Regione. Recapito telefonico della Protezione Civile di Vittoria 09321916388 oppure al 366 6631500. e ex La riunione tenutasi a Scicli -tit\_org-

## Via Etnea, lavori finiti tra un anno

[Silvio Brecci]

Lentini. Entro 1 marzo del 2021 dovrà essere ultimata la riqualificazione dell'area C'è una data. Entro 1 1 marzo del 2021 - ovvero tra un anno esatto - dovranno essere ultimati i lavori di riqualificazione di via Etnea, finanziati anni fa con le risorse della legge 433 del 1991 per la ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto della notte di Santa Lucia. La data è stata determinata sulla base di quanto stabilito dall'articolo 17 del capitolato d'appalto, che fissa il tempo massimo per il completamento dell'intervento, calcolando i 540 giorni previsti a partire dalla consegna dei lavori, formalizzata lo scorso 19 settembre. Da ieri è dunque iniziato il countdown per l'opera pubblica oggettivamente più attesa da tutto il territorio. Finanziata come opera di protezione civile strategica, via Etnea rappresenta di fatto la principale via di fuga lato nord di Lentini. Ma la strada, che segna fisicamente il confine tra il territorio di Lentini e quello del contiguo Comune di Carlentini, salda di fatto il centro abitato del primo con quello del secondo, che con il popoloso quartiere Santuzzi ovvero Carlentini Nord - ha una sorta di "protuberanza urbanistica" fisicamente prossima a Lentini, di cui per molti aspetti rappresenta una estensione. I lavori, eseguiti dalla società cooperativa "Progresso e Lavoro Cpl Polistena" di Reggio Calabria, sembrano procedere speditamente e regolarmente su entrambi i versanti, sia pure con qualche inevitabile disagio per il traffico veicolare. Il progetto esecutivo - approvato nel 2015 dall'allora amministrazione Mangiameli e in seguito adeguato più volte ai nuovi prezziari regionali periodicamente approvati - prevede la realizzazione di un chilometro di LA DITTA DI REGGIO nuova carreggiata, della larghezza di circa 22 metri, con marciapiedi, una nuova rete idrica e fognaria, l'impianto di illuminazione e due rotatorie. La prima sorgerà all'altezza dell'innesto con la statale 194 CataniaRagusa, in contrada Sant'Antonio, l'altra dopo il nuovo ponte sulla linea ferroviaria, all'altezza dell'incrocio con via Martiri della Resistenza che s'inerpica verso Carlentini. Intanto, il coordinatore del settore lavori pubblici, su proposta del responsabile unico del procedimento, ha appena approvato la prima perizia di variante tecnica. Il provvedimento, però, non comporterà alcun aumento dell'importo contrattuale dei lavori, che è di poco meno di 1 milione e 240 mila euro, cui bisogna aggiungere la somma di circa 540 mila euro, a disposizione dell'amministrazione, per i costi relativi a Iva, indagini geologiche, progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori, conferimento in discarica e via dicendo. Un intervento imponente che restituirà finalmente sicurezza e decoro a una delle arterie più importanti del territorio - anche perché via di collegamento con la rete autostradale isolana - grazie al finanziamento del Dipartimento regionale della Protezione civile, poco più di due milioni di euro erogati, come si diceva, nell'ambito delle risorse della legge post-terremoto, cui si è aggiunta una ulteriore somma di 343 mila euro messa a disposizione dalle due amministrazioni comunali di Lentini e Carlentini, che hanno acceso a suo tempo, ciascuna per la propria quota, un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Tuttavia, viste le "economie" derivanti dal ribasso di gara del 33,5927% offerto dall'impresa aggiudicataria e ammontanti a oltre 600 mila euro (tra ribasso di gara e minori costi per Iva), si profila anche la possibilità che la quota di finanziamento comunale non si renda più necessaria. Aspetto non secondario, per il risparmio di cui potrebbero avvantaggiarsi i due comuni, sul quale però si dovrà pronunciare il Dipartimento regionale della Protezione civile rimodulando il decreto di finanziamento dell'opera, il numero 716 del 12 ottobre 2017, in funzione del ribasso acquisito in sede di gara d'appalto. Sei in tutto le fasi previste dal cronoprogramma esecutivo dei lavori predisposto dall'impresa appaltatrice e approvato nelle scorse settimane dal coordinatore del settore lavori pubblici. Cronoprogramma in funzione del quale - trattandosi di un finanziamento regionale la cui erogazione è prevista su base triennale - si prevede per il 2020 una spesa di poco più di 1 milione e 208 mila euro e per il 2021 di quasi 300 mila euro. Una quota di circa 272 mila euro è stata già spesa nel 2019. SILVIO BRECCI Gli interventi finanziati con le risorse della legge 1991 per la ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto procede speditamente secondo cronoprogramma -tit\_org-

La sommossa al carcere di San Giuliano

## Il reparto Mediterraneo devastato Tratti in salvo una trentina di reclusi

[Laura Spanò]

La sommossa al carcere di San Giuliano Il reparto Mediterraneo devastato Tratti in salvo una trentina di reclusi La rivolta ha avuto fine attorno alle 21,30 di martedì dopo ore e ore di estenuante dialogo tra il commissario capo Romano e i detenuti Laura Spanò Quello che stiamo per raccontarvi è il resoconto di un pomeriggio d'inferno. Quello vissuto dai baschi azzurri in servizio al carcere "Pietro Cerulli" di Trapani martedì pomeriggio. Una vicenda che per fortuna e grazie alla lungimiranza degli agenti in servizio e del commissario capo della polizia penitenziaria, Giuseppe Romano, che ha saputo utilizzare le parole giuste per mettere fine ad una sommossa che poteva degenerare in qualcosa di più tragico, si conclusa in maniera tranquilla. La rivolta ha avuto fine solo attorno alle 21 e trenta. La polizia penitenziaria è riuscita solo a quell'ora a far rientrare nelle celle tutti i detenuti che avevano inscenato la protesta. E questo dopo ore ed ore di estenuante dialogo tra lo stesso Romano e i detenuti che avevano inscenato la sommossa. Alla fine della giornata, un bilancio tutto sommato positivo se si pensa cosa poteva succedere: nessun detenuto è evaso, nessun ferito, solo tantissimi danni ed un reparto quello denominato "mediterraneo" distrutto completamente e i tubi dell'acqua e l'impianto dell'elettricità completamente fuori uso. È stato difficile dialogare con gli irriducibili, perché erano armati di spranghe di ferro, ed altri oggetti recuperati quando hanno distrutto la sezione. A trattare con gli irriducibili, assieme a Romano solo un gruppetto di tre assistenti (così come gli è stato imposto) e questo per evitare ulteriori proteste e danni. Grande senso del dovere e sangue freddo, non è stato facile entrare in 4 in una sezione dove si erano barricati una cinquantina di detenuti tutti armati di oggetti contundenti e inferociti. A fine serata però è stata raggiunta finalmente una tregua. Tutti i detenuti che erano saliti sui tetti grazie anche alla collaborazione di altri detenuti, sono scesi ed è tornata la calma. La situazione si è tranquillizzata, si fa per dire, perché i detenuti nel pomeriggio avevano rotto le tubature dell'acqua, staccato i fili dell'elettricità, quindi niente acqua, ne luce, tanto da richiedere l'aiuto della protezione civile che è venuta in soccorso con delle "torri faro" per illuminare la struttura. Quella messa in atto dai detenuti del carcere Pietro Cerulli, la si può chiamare la protesta del tampone. È infatti scoppiata perché tutti volevano fatto il tampone relativo al covid-19. Una richiesta che non è stata possibile esaudire visto che viene eseguita solo nei casi particolari. Ma in realtà è stato il pretesto a seguito dell'annullamento dei colloqui con i familiari, scattato per l'emergenza coronavirus. Tutto è stato possibile grazie quindi a questa mediazione saggia e ragionata, di quanti con mente lucida e sangue freddo non si sono fatti prendere dalla rabbia neppure quando è stato necessario evacuare i detenuti che rischiavano invece di soffocare a causa dell'incendio di materassi ed altri oggetti. In modo del tutto tranquillo Romano e tre assistenti sono entrati nel reparto, autorizzati da chi era a capo della rivolta e hanno messo in salvo una trentina di reclusi che rischiavano di soffocare per il fumo sprigionatesi dagli incendi, c'era gente con il diabete e con altre patologie gravi. È stata una trattativa condotta moltobene e che allarme ha dato i frutti sperati, tutto è rientrato senza conseguenze gravissime. Oggi però si contano i danni tanti ed un intero reparto il "mediterraneo" completamente devastato. Il carcere di Trapani versa in una situazione drammatica a cui è necessario porre rimedio per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori. A dichiararlo è Antonella Granello, componente della segreteria provinciale della Fp Cgil, a seguito della rivolta di ieri, legata all'emergenza del Coronavirus, al Carcere "Pietro Cerulli" di Trapani, così come in diverse carceri italiane. Tra le criticità la carenza di organico, nettamente sotto dimensionato, i conseguenti turni di lavoro estenuanti e la mancanza di sicurezza e di adeguati presidi sanitari a tutela della salute dei detenuti e degli operatori. (\*LASPA\*) Ingenti i danni Distrutti i tubi dell'acqua e l'impianto dell'elettricità messo fuori uso Carcere Cerulli. I detenuti hanno devastato oggetti e materiali durante la sommossa di martedì -tit\_org-

**Il fenomeno**

**Marrobbio, misteriosa variazione del livello marino**

[Redazione]

Il fenomeno Marrobbio/ misteriosa variazione del livello marino 11 fiume a volte si arrabbia ed allora Ma2ara è sott'acqua. Soprattutto nei mesi autunnali e primaverili, si può ammirare dal porto lo strano Marrobbio. Il Marrobbio o Marrùbbio è una repentina ed imprevedibile variazione del livello delle sue acque, che può raggiungere anche il metro e mezzo. Il fenomeno non è ancora stato spiegato scientificamente ma vi sono delle spiegazioni convincenti. Per certo, ad ogni modo, si fa vivo soprattutto quando il cielo è nuvoloso e prossimo ad un mutamento. Probabilmente in ciò è implicato il vento che dallo scirocco passa al maestrale tutto d'un colpo altri venti. In Italia è riscontrabile a Ma2ara, nella Sicilia Meridionale (Pozzallo e isola di Lampedusa) ed anche a Malta. Nel fiume Màzaro, a volte l'acqua del mare entra nel fiume nella parte centrale del letto ed esce contemporaneamente dai lati del letto del fiume (tant'è che gli arabi quando sbarcarono a Ma2ara del Vallo chiamarono il fiume "fiume posseduto"), provocando seri danni alle imbarcazioni ormeggiate. Spaventoso il Marrobbio del 30 giugno 2014. Ecco una spiegazione. Il porto di Ma2ara, associato al fiume Màzaro, possiede il "fattore che si esplica laddove i fondali marini si impennano bruscamente e il litorale è costituito da baie strette e lunghe (in gergo scientifico significa "alto fattore Q, si ha ulteriore risonanza e l'onda si espande, diventando minacciosa e distruttiva. Questo è proprio il caso del litorale su cui è ubicata la città di Ma2ara e, secondo gli esperi, è una delle cause che originano il fenomeno del marrobbio. Prima si credeva che il Marrobbio avesse origine a seguito di un forte squilibrio di pressione o da un forte vento trasversale, come un intenso libeccio o un impetuoso vento di ponente, che batte la parte più alta del Canale di Sicilia, determinando un brusco innalzamento del livello delle acque lungo la riva siciliana e un contemporaneo abbassamento sulla riva opposta tunisina. Quando il vento si attenua, cessata l'azione perturbatrice, la massa d'acqua, prima di assestarsi, subisce una serie di grandi oscillazioni stazionarie che possono raggiungere altezze considerevoli, al punto da innescare grandi ondate che vanno ad abbattersi di colpo lungo la costa, con il rischio di inondazioni e allagamenti pure lungo le zone più ridossate. Spesso, a seguito del Marrobbio a Ma2ara del Vallo le barche in porto vengono sbattute e le infrastrutture subiscono danni più o meno ingenti, con onde che raggiungono altezze anche superiori al metro. Ma più recentemente si è osservato come il Marrobbio, lungo la costa di Ma2ara del Vallo, si genera non appena in mezzo al Canale di Sicilia, fra le coste tunisine e quelle siciliane, si verifica un repentino mutamento della circolazione dei venti, con lo scirocco che cede il posto al maestrale, o viceversa. A Ma2ara si ricorda anche l'eson- dazione del 10 novembre del 2018 quando il fiume Màzaro è straripato nella parte alta, nei pressi dei due ponti dove abitualmente si verifica il fenomeno del Marrobbio, ma questa volta i danni non li ha provocati il Marrobbio. C'entrano gli oltre 80 mm. di pioggia caduta durante la notte che hanno impegnata la squadra della protezione civile comunale, vigili del fuoco e vigili urbani, intervenuti per salvare alcune piccole imbarcazioni, adibite alla piccola pesca, che hanno rotto gli ormeggi ed alcune, forse una decina, sono affondate, altre hanno riportato gravi danni. È stato di due nuclei familiari, uno di sei persone e uno di tre, evacuati dallo stesso quartiere del Trasmazzaro, il bilancio delle persone salvate dai vigili del fuoco mentre altre famiglie state sistemate provvisoriamente in un B&B dal personale di Polizia Municipale. Tra gli interventi effettuati anche la messa in sicurezza di tre persone da parte dei Vigili del Fuoco in un'abitazione di via delle Latomie. Alcune persone nella zona Miragliano sono state costrette a salire ai piani alti delle case per mettersi in salvo. Ma2ara e il suo fiume restano però uno st

orico connubio che si perde nella notte dei tempi e che guardano ad un futuro luminoso. (\*SG\*) Le variazione delle acque. Marrobbio strano fenomeno del fiume -tit\_org-

## **Approvata la Finanziaria 60 milioni per emergenza**

*Via libera dell'aula: le risorse destinate all'assunzione di medici e infermieri*

[Umberto Aime]

CORONAVIRUS Approvata la Finanziaria 60 milioni per Emergenzi Via libera dell'aula: le risorse destinate all'assunzione di medici e infermieri di Umberto Aime CAGLIARI La Finanziaria 2020 passerà alla storia, portandosi appresso due aggettivi: velocissima e autoimmune. Dalla maggioranza e dalle opposizioni, in aula con le mascherine di protezione, la Manovra è stata approvata in un'ora e poco più fra voti favorevoli e astensioni. Poi, fino a tarda notte, la Giunta ha cominciato a decidere su quando e come spenderà i 60 milioni del pacchetto straordinario licenziato dal Consiglio, per fronteggiare il coronavirus. Oggi il Piano diventerà operativo, con la conferma di assunzioni, aumento dei posti letto negli ospedali e altre azioni urgenti a sostegno della macchina sanità. Velocissima. Sono stati sufficienti 85 minuti per approvare la Legge di stabilità, che invece di solito impiega almeno 90 giorni per essere approvata, È un record assoluto, nella storia dell'Autonomia regionale, ma non poteva essere altrimenti vista l'emergenza Covid-19 e il rischio di restare impantanati in un esercizio provvisorio che avrebbe impedito ancora di affrontare l'allarme che c'è nella sanità. Con grande senso di responsabilità e dopo una lunga trattativa, i partiti hanno dato il via libera alla procedura d'urgenza senza passare attraverso la strettoia della commissione bilancio e senza neanche discutere un solo articolo. Autoimmune. Però soprattutto, dopo il via libera del Consiglio, da 24 ore la Regione ha in pancia un finanziamento immediato di 60 milioni. Potrà spenderlo subito, per far fronte all'aggressione del coronavirus. Buona parte sarà destinato ad assumere una trentina di medici e anche gli infermieri necessari, perché da giorni il sistema ha bisogno urgente di rinforzi. Con un'altra quota, la Giunta potrà e dovrà acquistare tutto quanto diventerà indispensabile, dai medicinali alle attrezzature, per sostenere l'impatto di una possibile onda d'urto fra casi positivi e ricoveri in terapia intensiva. Oltre l'allarme. Da quando è scattata l'emergenza, il pacchetto anti Covid-19, a questo punto, è arrivato molto vicino ai 90 milioni. Il conto è presto fatto: 60 sono dentro la Finanziaria, 25 nella legge votata pochi giorni fa per puntellare le piccole e medie imprese turistiche in difficoltà e infine i 3,4 destinati alla Protezione civile. Basteranno 90 milioni? Probabilmente no, e infatti la Regione è alla ricerca di altri soldi. La Sfirs è stata coinvolta, ora dovrebbe essere la volta delle banche con cui è cominciato il confronto per studiare linee di credito privilegiate a favore delle imprese, che hanno bisogno di riavere liquidità visto il crollo dei fatturati. Infine, è possibile che a breve possano essere congelate anche le imposte regionali, a cominciare dall'Ira?. La Giunta avrebbe pronto un piano per evitare che l'intera economia finisca nel baratro e saranno interventi che andranno ad affiancarsi a quelli decisi dal Governo. Piano straordinario. La Giunta, a tarda notte, ha approvato una maxi delibera, con a monte i 60 milioni licenziati dal Consiglio e sarà operativa in quattro fasi. Per ora si sa solo che le assunzioni di medici e infermieri saranno in tutti gli ospedali, molti sono al collasso da quando è scattata l'emergenza. Allo stesso tempo nei reparti oggi sotto pressione - terapia intensiva, infettivi e pneumologia - aumenteranno i posti letto, compresi quelli destinati ai ricoveri urgenti. Sono state annunciate anche altre azioni immediate per evitare che anche il resto della sanità vada in affanno. Nuda e cruda. La Finanziaria da oltre nove miliardi, approvata dal Consiglio è tecnica, dopo essere stata centrifugata e ripulita da tutte le spese adesso inutili. Ad esempio: contributi a pioggia e regalie di ogni tipo. Nello scheletro è rimasto solo il necessario, quello che servirà a far marciare ogni giorno la macchina Regione. Tutto il resto sarà deciso in un prossimo assestamento di bilancio fra aprile e maggio. Con un emendamento della Giunta, infine sono stati rinviati al 31 luglio i concorsi e le altre scadenze contabili in carico ai Comuni. Nella notte la Giunta ha votato una maxi delibera Oggi il piano diventerà operativo e sarà diviso in quattro fasi: coinvolti tutti gli ospedali Consiglieri e assessori con le mascherine in aula La seduta è durata solo 85 minuti dopo che i partiti avevano trovato l'accordo sulla manovra Per l'ok alla Finanziaria molti consiglieri con la mascherina. Sotto gli assessori Giuseppe Fasolino e Alessandra Zedda -tit\_org-



**Coronavirus, Sardegna, 40 mln per emergenza - Sardegna**

*Sciolti anche gli ultimi nodi sull'ingresso nel Consiglio regionale sardo della legge Finanziaria 2020. I capigruppo hanno raggiunto l'accordo per consentire l'approdo con la procedura d'urgenza. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

Sciolti anche gli ultimi nodi sull'ingresso nel Consiglio regionale sardo della legge Finanziaria 2020. I capigruppo hanno raggiunto l'accordo per consentire l'approdo con la procedura d'urgenza. Sarà presentato un emendamento alla manovra da 9,4 miliardi, contenente misure per far fronte all'emergenza coronavirus per un ammontare di 40 milioni di euro che si aggiungono ai 25 mln per le piccole e micro imprese turistiche e ai 3,4 per la macchina della protezione civile già stanziati. In Aula i consiglieri sono seduti rispettando la distanza di almeno un metro. Qualcuno indossa anche la mascherina.

## Coronavirus: Sciurba (ong Mediterranea), `zero sbarchi? Per il maltempo, forse morti in mare` (2)

[Redazione]

(Adnkronos) Nelle ultime due settimane ha imperversato il maltempo su tutto il Mediterraneo centrale, con forti venti e onde pericolose. L'ultimo giorno con buone condizioni meteo-marine è stato il 26 febbraio dice ancora Alessandra Sciurba. Le perturbazioni hanno dato parzialmente tregua solo il 1 e il 2 marzo e, in questi giorni, vi è stata un'unica partenza dalla località costiera libica di Al Khums. Forse qualcuno si è messo comunque in mare (perché se scappiamo noi dal Nord al Sud Italia, assaltando i treni di notte per paura del virus, figuratevi cosa può fare qualcuno che scappa dalla morte e dalla tortura, o dallo stupro sistematico di decine di carcerieri), e forse, purtroppo, ora giace vicino ai 40 mila corpi che hanno trasformato il Mediterraneo in un grande cimitero. Sono il maltempo, le condizioni di guerra in Libia, la cattura da parte delle milizie chiamate guardia costiera libica, gli elementi principali che possono limitare gli arrivi aggiunge Sciurba di Mediterranea. - Infine, i numeri riportati sugli arrivi sulle tratte spagnola, greca e maltese, sono assolutamente in linea con l'andamento dell'ultimo anno. La flotta della società civile europea continua ad avere, anche in questi giorni difficili, più assetti di soccorso operativi nel Mediterraneo Centrale. E questo per cercare di aiutare chi ha bisogno. Come dovremmo fare tutti, ognuno per il ruolo che gli compete. Anche evitando di spargere superficialità a mezzogiorno.

## Coronavirus, il decalogo di Nadia Spallitta: "Ecco cosa dovrebbe fare il Sindaco"

[Redazione]

data-amp="amp-text">Dalla sanificazione dei mezzi pubblici alla sospensione della Ztl e in particolare di quella notturna fino all'abbattimento dei tributi, Tari in primis. Nadia Spallitta, avvocato ed esponente di Europa Verde, stila undecalogo con le 10 cose che a suo avviso il sindaco Leoluca Orlando dovrebbe mettere in pratica come "provvedimenti necessari e utili per la città". "Ritengo che in questo momento di grave crisi sanitaria ed economicamente determinata dal Coronavirus - dice - il primo cittadino come massima autorità sanitaria locale ma anche come pubblico ufficiale, dotato di poteri extra-ordinem, possa adottare una serie di provvedimenti necessari e utili, contingibili e urgenti". Al primo punto la sanificazione dei mezzi pubblici, autobus e tram. Al secondo, la sospensione della Ztl e in particolare di quella notturna "anche a tutela della salute dei cittadini dal momento che - dice - promuovere, in questo momento, l'uso che potrebbe essere promiscuo di mezzi pubblici e taxi condivisi, sembra contrastare con le norme di contenimento adottate dal Governo". Ritardi nel voto. caso palermo. nadia spallitta (leu): non escludo l'annullamento delle elezioni. "Provvedere a lavaggio e disinfestazione di strade e marciapiedi e garantire l'efficienza del servizio di smaltimento dei rifiuti" sono i punti tre e quattro del decalogo. Tra le misure che l'esponente di Europa Verde ritiene fondamentali in questo momento, la sospensione e l'abbattimento dei tributi locali e in particolare della Tari e della tassa di soggiorno. Se già nel nome il nuovo decreto anti-Coronavirus chiede a tutti di restare a casa il più possibile per contenere il contagio, come può rispettare il DPCM chi una casa non ce l'ha? E' sulla base di questo quesito già sollevato nelle scorse ore all'Adnkronos da Alessandro Radicchi, presidente di Binario 95, che Spallitta al punto sei chiede di "provvedere a garantire un alloggio sicuro ai tanti senza tetto, utilizzando tutte le strutture pubbliche, anche con accordi con altri enti titolari di beni immobili". Al settimo punto Spallitta chiede a Orlando di "promuovere presso il Governo nazionale misure straordinarie di finanziamento degli enti locali, in modo da consentire l'abbattimento delle tasse comunali". A seguire invece c'è l'idea di "sospendere eventuali aumenti delle tariffe relative ai servizi pubblici, ivi compresi quelli relativi al servizio idrico fornito dall'Amap". Tra le ultime richieste, al penultimo punto l'adozione di tutte le "misure urgenti e indispensabili per la validità e l'efficacia del piano di Protezione civile del capoluogo", mentre all'ultimo punto figura infine "l'istituzione di un fondo ad hoc per tutte le emergenze sanitarie".